

Adorazione Eucaristica

Giovedì 18 aprile 2024

Vangelo della IV dom. di Pasqua

Gesù è il Buon Pastore

Preghiamo per le Vocazioni



✠ Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva

♪ Canto di esposizione e offerta dell'incenso

Solo il tuo pane ci sazierà la fame:
pane spezzato qui per noi.
Corpo nel pane ci offri come vita,
e ti sacrifichi per noi.

**Gesù linfa di vita, corpo e sangue tuo
Grande Amore, amore eterno
che ci salverà.**

Solo il tuo vino ci toglierà la sete:
vino versato qui per noi
Sangue nel vino tu versi per noi figli,
apri il banchetto a tutti noi.

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ Sequenza pasquale (alternati sac. e assemblea)

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

**Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.**

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è
risorto:
precede i suoi in Galilea».

**Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.**

♪ Alleluia...

Dal Vangelo secondo Giovanni (10, 11 -18)

In quel tempo, Gesù disse: «Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore.

Per questo il Padre mi ama: perché io do la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie: io la do da me stesso. Ho il potere di darla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio».

♪ Alleluia...

1L. Io sono il buon pastore! Per sette volte Gesù si presenta: "Io sono" pane, vita, strada, verità, vite, porta, pastore buono. E non intende "buono" nel senso di paziente e delicato con pecore e agnelli; non un pastore, ma il pastore, quello vero, l'autentico. Non un pecoraio salariato, ma quello, l'unico, che mette sul piatto la sua vita. Sono il pastore bello, dice letteralmente il testo evangelico originale. E noi capiamo che la sua bellezza non sta nell'aspetto, ma nel suo rapporto bello con il gregge, espresso con un verbo alto che il Vangelo oggi rilancia per ben cinque volte: io offro! Io non domando, io dono. Io non pretendo, io regalo. Qual è il contenuto di questo dono? Il massimo possibile: "Io offro la vita". Molto di più che pascoli e acqua, infinitamente di più che erba e ovile sicuro. Il pastore è vero perché compie il gesto più regale e potente: dare, offrire, donare, gettare sulla bilancia la propria vita. Ecco il Dio-pastore che non chiede, offre; non prende niente e dona il meglio; non toglie vita ma dà la sua vita anche a coloro che gliela tolgono. Cerco di capire di più: con le parole "io offro la vita" Gesù non si riferisce al suo morire, quel venerdì, inchiodato a un legno. "Dare la vita" è il mestiere di Dio, il suo lavoro, la sua attività inesausta, inteso al modo delle madri, al modo della vite che dà linfa ai tralci, della sorgente che zampilla acqua viva, del tronco d'olivo che trasmette potenza buona al ramo innestato. Da lui la vita fluisce inesauribile, potente, illimitata. Il mercenario, il pecoraio, vede venire il lupo e fugge perché non gli importa delle pecore. Al pastore invece importano, io gli importo. Verbo bellissimo: essere importanti per qualcuno! E mi commuove immaginare la sua voce che mi assicura: io mi prenderò cura della tua felicità.

E qui la parabola, la similitudine del pastore bello si apre su di un piano non realistico, spiazzante, eccessivo: nessun pastore sulla terra è disposto a morire per le sue pecore; a battersi sì, ma a morire no; è più importante salvare la vita che il gregge; perdere la vita è qualcosa di irreparabile. E qui entra in gioco il Dio di Gesù, il Dio capovolto, il nostro Dio differente, il pastore che per salvare me, perde sé stesso. L'immagine del pastore si apre su uno di quei dettagli che vanno oltre gli aspetti realistici della parabola (eccentrici li chiama Paul Ricoeur). Sono quelle feritoie che aprono sulla eccedenza di Dio, sul "di più" che viene da lui, sull'impensabile di un Dio più grande del nostro cuore. Di questo Dio io mi fido, a lui mi affido, credo in lui come un bambino e vorrei mettergli fra le mani tutti gli agnellini del mondo.

(padre Ermes Ronchi)

♪ Canto: MENTRE CANTA IL VENTO

Ora la notte cede il passo al giorno
mentre canta il vento un sogno rimarrà
sogno di preghiera, sogno di speranza
sogno di un cammino che è iniziato già.

**Vento che sussurra questo nuovo canto
Canto che racconta perché siamo qua
La nostra speranza è portare a tutti
Pace e serenità**

L'anima nostra è colma di pace,
anche nell'errore Dio ci amerà
quando i nostri occhi cercano i ricordi
grazie a queste note noi preghiamo già.

❖ Perle di Spiritualità per una mistica feriale

2L. Dal Messaggio di papa Francesco per la 61^a

Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni

In questo nostro tempo è decisivo per noi cristiani coltivare uno sguardo pieno di speranza, per poter lavorare con frutto, rispondendo alla vocazione che ci è stata affidata, al servizio del Regno di Dio, Regno di amore, di giustizia e di pace. Questa speranza – ci assicura San Paolo – «non delude» (Rm 5,5), perché si tratta della promessa che il Signore Gesù ci ha fatto di restare sempre con noi e di coinvolgerci nell'opera di redenzione che Egli vuole compiere nel cuore di ogni persona e nel "cuore" del creato. Tale speranza trova il suo centro propulsore nella Risurrezione di Cristo, che contiene una forza di vita che ha penetrato il mondo. Dove sembra che tutto sia morto, da ogni parte tornano ad apparire i germogli della risurrezione. È una forza senza uguali. È vero che molte volte sembra che Dio non esista: vediamo ingiustizie, cattiverie, indifferenze e crudeltà che non diminuiscono. Però è altrettanto certo che nel mezzo dell'oscurità comincia sempre a sbocciare qualcosa di nuovo, che presto o tardi produce un frutto. Ancora l'apostolo Paolo afferma che «nella speranza» noi «siamo stati salvati» (Rm 8,24). La redenzione realizzata nella Pasqua dona la speranza, una speranza certa, affidabile, con la quale possiamo affrontare le sfide del presente. Essere pellegrini di speranza e costruttori di pace, allora, significa fondare la propria esistenza sulla roccia della risurrezione di Cristo, sapendo che ogni nostro impegno, nella vocazione che abbiamo abbracciato e che portiamo avanti, non cade nel vuoto. Nonostante fallimenti e battute d'arresto, il bene che seminiamo cresce in modo silenzioso e niente può separarci dalla meta ultima: l'incontro con Cristo e la gioia di vivere nella fraternità tra di noi per l'eternità. Questa chiamata finale dobbiamo anticiparla ogni giorno: la relazione d'amore con Dio e con i fratelli e le sorelle inizia fin d'ora a realizzare il sogno di Dio, il sogno dell'unità, della pace e della fraternità. Nessuno si senta escluso da questa chiamata! Ciascuno di noi, nel suo piccolo, nel suo stato di vita può essere, con l'aiuto dello Spirito Santo, seminatore di speranza e di pace.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te Deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre * →



per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ Litania della Risurrezione

Ripetiamo: **Dona al mondo la pace**

1. Signore risorto, consegnato alla morte a causa delle nostre colpe e risuscitato per la nostra giustificazione
2. Signore Risorto, morto e ritornato alla vita per essere il Signore dei morti e dei vivi
3. Signore risorto, compimento delle profezie e fondamento della nostra fede
4. Signore risorto, la pietra che è stata scartata dai costruttori, ma che è diventata la pietra d'angolo:
5. Signore risorto, in cui tutto si rinnova e noi diventiamo nuove creature
6. Signore risorto, mediante il quale Dio ci ha riconciliati con sé e ci ha perdonati
7. Signore risorto, per mezzo del quale possiamo presentarci al Padre in un solo Spirito
8. Signore risorto, che hai il potere di dare la vita eterna a coloro che credono in te

Padre Nostro

♪ Canto: DONANDOCI A TE

Donandoci a Te, a Te Signor mio Dio (2v)

*Ci sazi col tuo pane Signor, questa offerta Signor,
sia speranza per chi non ha, che diventi per noi,
Pane vero di Libertà*

Donandoci a Te, a Te Signor mio Dio (2v)

*Ci doni questo vino Signor, questo calice che,
hai versato per tutti noi, che diventi per noi
segno vero di fraternità.*

Benedizione Eucaristica

ORAZIONE O Dio, che abiti in una luce inaccessibile e ci hai amato di così grande amore da renderti visibile nel Cristo, volgi lo sguardo ai tuoi fedeli e fa' che siano configurati a lui.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

♪ Canto mariano: COME TUOI FIGLI

**RIT: A te cantiamo le dolci parole come tuoi figli
ci tieni per mano, perché la notte non turbi la
pace...**

Prossima Adorazione giovedì 2 maggio